



RASSEGNA STAMPA

24 aprile 2017 - 01 maggio 2017

INDICE

MASSIMO MASI

28/04/2017 Corriere della Sera - Nazionale 4
Pop. Vicenza e Veneto banca, tagli a quota 4.000

28/04/2017 Il Sole 24 Ore 5
Pop Vicenza riapre il tavolo sui tagli

UILCA

28/04/2017 Corriere delle Alpi 7
Mion: fine esame Ue a metà maggio

28/04/2017 Il Mattino di Padova 8
Mion: fine esame Ue a metà maggio

28/04/2017 La Nuova Venezia 9
Mion: fine esame Ue a metà maggio

28/04/2017 La Tribuna di Treviso 10
Mion: fine esame Ue a metà maggio

MASSIMO MASI

2 articoli

La Lente

Pop. Vicenza e Veneto banca, tagli a quota 4.000

di **Fabrizio Massaro**

Saranno assemblee pesanti, quelle di oggi di Popolare di Vicenza e Veneto Banca. A Vicenza manifesteranno i sindacati dei bancari, preoccupati per la sorte degli 11 mila dipendenti. Si teme che la scure Ue per approvare il piano di ristrutturazione e fusione — e autorizzare l'ingresso dello Stato con la «ricapitalizzazione precauzionale» — passi per 2.200 esuberi oltre ai 1.480 lavoratori delle controllate da cedere. Attesa anche una stretta sui dirigenti, che solo a Vicenza sono 250 anche se in gran parte di medio-basso livello. PopVi ha già aperto una nuova procedura in più rispetto a quanto previsto alla fine 2016 che fissava in 700 gli esuberi per il 2017 e ha convocato i sindacati per mercoledì. In realtà la vera partita si giocherà dopo l'ok Ue al piano del ceo Fabrizio Viola atteso per fine giugno: un accordo sindacale entro dicembre consentirebbe di accedere ai 627 milioni stanziati dal governo per i bancari per il 2017. Anche per questo ieri il leader Fabi, Lando Maria Sileoni, si è appellato al presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani, per «vigilare affinché sui casi delle venete e Mps non ci siano da parte di Bce e Ue abusi o forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale». Sulla stessa linea Massimo Masi, della Uilca (No ai licenziamenti) mentre Agostino Megale di Fisac-Cgil propone una manifestazione dei bancari a Bruxelles: «È importante che si abbia presente la necessità di intervenire con urgenza e tempestività: il fattore tempo è un valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BANCHE

Pop Vicenza riapre il tavolo sui tagli

Cristina Casadei > pagina 11

Credito. Fabi e Fisac dicono no ai licenziamenti e lanciano un appello a Tajani

A Vicenza riparte il tavolo sui tagli

■ Alla Banca Popolare di Vicenza l'intervento per la riduzione del costo del lavoro non può più aspettare, scrive l'istituto ai sindacati. Oggi, in occasione dell'assemblea dei soci le sigle hanno organizzato un primo sit-in. Ma non si fermano a Vicenza. Alzano il tiro più possibile, vogliono farsi sentire fino a Bruxelles dove hanno in previsione una manifestazione perché non possono essere i lavoratori a pagare a Vicenza. E nemmeno a Verona e a Siena. «Chiediamo al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani di vigilare, come sempre ha fatto,

affinché sui casi Popolare di Vicenza, Veneto Banca e Mps non ci siano da parte di Bce e Unione europea nessun tipo di abusi o di forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale, eventualità che noi comunque contrasteremo con ogni mezzo», dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Si contrasti in modo chiaro e forte - aggiunge il segretario generale della Fisac, Agostino Megale - chi vorrebbe mettere sul piatto di un negoziato col governo italiano un piano sociale drammatico fatto di maggiori esuberi e tagli occupazionali più pesanti, che sono

inaccettabili oggi e lo saranno in qualsiasi contesto domani». Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, non entra nel dibattito sui licenziamenti e vuole «prima conoscere i piani industriali e le decisioni che prenderà Bruxelles. Solo dopo aver conosciuto tali decisioni saremo in grado di formulare le nostre proposte, che speriamo saranno unitarie».

Intanto passati i ponti di primavera, la Banca Popolare di Vicenza ha chiesto ai sindacati di risiedersi attorno al tavolo per «la riduzione strutturale del costo del lavoro per tutte le società del gruppo e

riorganizzazione di Banca Nuova», si legge nella lettera recapitata a Fabi, First, Fisac e Unisin. Mercoledì (il 3 maggio) si riavvia il negoziato e c'è molta tensione. Il continuo e progressivo deterioramento della situazione del gruppo e il ridimensionamento delle attività di business hanno avuto un

impatto particolarmente negativo nel triennio 2014-2016. Dopo aver dettagliato il quadro, la cura indicata dall'istituto è chiara: «Ne consegue l'indifferibile necessità di proseguire con immediatezza iniziative di forte riduzione strutturale del costo del lavoro, già de-

scritto con l'informativa del 28-11-2016 che declinava, per l'anno 2017, l'obiettivo di gestire un minimo di 700 esuberi». Un numero pari a una riduzione dei costi di 50 milioni di euro. Il 16 dicembre c'è stato un primo accordo sindacale che ha consentito l'uscita volontaria di 206 bancari attraverso il fondo esuberi. Dal momento che quel risultato però è «parziale» e i dati economici dell'azienda sono negativi, «si determina la necessità di intervenire con la massima urgenza per avviare un ulteriore percorso di contenimento dei costi». Un percorso che riguarderà anche la direzione di Banca Nuova dove è prevista una riorganizzazione con significativa riduzione degli organici.

C. Cas.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



UILCA

4 articoli

Mion: fine esame Ue a metà maggio

Oggi le assemblee delle ex popolari: sit-in contro i tagli. **Consob** notifica le sanzioni

di Eleonora Vallin

► PADOVA

Lavoratori e sindacati in prima fila contro i tagli del piano di fusione delle due ex popolari venete che annaspano verso il futuro nell'attesa delle decisioni europee anche se ieri, il presidente Bpvi Gianni Mion, ha annunciato: «Stiamo lavorando alacremente: tutto fa pensare alla conclusione dell'istruttoria Ue entro metà maggio». Oggi a 70 km di distanza si svolgeranno le due assemblee di approvazione dei conti 2016 che si sono chiusi con 3,4 miliardi di rosso. Ieri il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni ha chiesto al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani di «vigilare affinché sui casi Bpvi, Veneto Banca e Mps non ci siano da parte di **Bce** e Ue nessun tipo di abusi o di forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale». «Temiamo - aggiunge - che si voglia calcare la mano sulla riduzione dei costi». «Al primo

tentativo di licenziamento si mobilerà tutta la categoria in tutta Italia», spiegano tutte le sigle. Manifesteremo per «sensibilizzare le Istituzioni». Solo la **Uilca** «non partecipa al dibattito licenziamenti» ma esprime preoccupazione per la divisio-

ne del tavolo sindacale nei confronti delle due aziende bancarie. È intervenuto anche l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan che, dopo il disappunto sugli oltre 14 milioni di stipendi elargiti nel 2016 tra cda, collegio e management, ha chiesto



Fabrizio Viola, ad Bpvi



Cristiano Carrus, Vbanca

che «gli esuberanti delle popolari siano messi sullo stesso piano di quelli di Alitalia».

Ieri è arrivata la conferma che dopo aver avviato le contestazioni, dopo aver ricevuto e considerato le contro-deduzioni, **Consob** ha notificato le prime sanzioni a Bpvi. Nel corso dei prossimi giorni saranno notificate tutte per i sei procedimenti aperti. Dopo i 34 milioni di multa **Bce**, i 14,5 dell'Antitrust, sono in arrivo alla Banca oltre 10 milioni di nuove multe. Solo per uno dei procedimenti, il 43144, la sanzione si avvicina ai 4 milioni, con importi a carico di tutti i dirigenti (tra gli altri: 150 mila euro Zonin, altrettanti a Monorchio e Tognana, 250 mila Sorato, 510 mila i sindaci). A fine 2016 il fondo rischi e oneri Bpvi segna 784 milioni accantonati. Molto dipenderà dall'atto di responsabilità già depositato in Tribunale a cui andrà aggiunta la revocatoria per rendere inefficaci atti di disposizione dei patrimoni operati dagli ex.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Mion: fine esame Ue a metà maggio

Oggi le assemblee delle ex popolari: sit-in contro i tagli. Consob notifica le sanzioni

di Eleonora Vallin
PADOVA

Lavoratori e sindacati in prima fila contro i tagli del piano di fusione delle due ex popolari venete che annaspano verso il futuro nell'attesa delle decisioni europee anche se ieri, il presidente Bpvi Gianni Mion, ha annunciato: «Stiamo lavorando alacremente: tutto fa pensare alla conclusione dell'istruttoria Ue entro metà maggio». Oggi a 70 km di distanza si svolgeranno le due assemblee di approvazione dei conti 2016 che si sono chiusi con 3,4 miliardi di rosso. Ieri il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni ha chiesto al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani di «vigilare affinché sui casi Bpvi, Veneto Banca e Mps non ci siano da parte di Bce e Ue nessun tipo di abusi o di forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale». «Temiamo - aggiunge - che si voglia calcare la mano sulla riduzione dei costi». «Al primo

tentativo di licenziamento si mobiliterà tutta la categoria in tutta Italia», spiegano tutte le sigle. Manifesteremo per «sensibilizzare le Istituzioni». Solo la **Uilca** «non partecipa al dibattito licenziamenti» ma esprime preoccupazione per la divisio-

ne del tavolo sindacale nei confronti delle due aziende bancarie. È intervenuto anche l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan che, dopo il disappunto sugli oltre 14 milioni di stipendi elargiti nel 2016 tra cda, collegio e management, ha chiesto



Fabrizio Viola, ad Bpvi



Cristiano Carrus, Vbanca

che «gli esuberi delle popolari siano messi sullo stesso piano di quelli di Alitalia».

Ieri è arrivata la conferma che dopo aver avviato le contestazioni, dopo aver ricevuto e considerato le contro-deduzioni, **Consob** ha notificato le prime sanzioni a Bpvi. Nel corso dei prossimi giorni saranno notificate tutte per i sei procedimenti aperti. Dopo i 34 milioni di multa **Bce**, i 4,5 dell'Antitrust, sono in arrivo alla Banca oltre 10 milioni di nuove multe. Solo per uno dei procedimenti, il 43144, la sanzione si avvicina ai 4 milioni, con importi a carico di tutti i dirigenti (tra gli altri: 150 mila euro Zonin, altrettanti a Monorchio e Tognana, 250 mila Sorato, 510 mila i sindaci). A fine 2016 il fondo rischi e oneri Bpvi segna 784 milioni accantonati. Molto dipenderà dall'atto di responsabilità già depositato in Tribunale a cui andrà aggiunta la revocatoria per rendere inefficaci atti di disposizione dei patrimoni operati dagli ex.



Mion: fine esame Ue a metà maggio

Oggi le assemblee delle ex popolari: sit-in contro i tagli. **Consob** notifica le sanzioni

di Eleonora Vallin

► PADOVA

Lavoratori e sindacati in prima fila contro i tagli del piano di fusione delle due ex popolari venete che annaspano verso il futuro nell'attesa delle decisioni europee anche se ieri, il presidente Bpvi Gianni Mion, ha annunciato: «Stiamo lavorando alacremente: tutto fa pensare alla conclusione dell'istruttoria Ue entro metà maggio». Oggi a 70 km di distanza si svolgeranno le due assemblee di approvazione dei conti 2016 che si sono chiusi con 3,4 miliardi di rosso. Ieri il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni ha chiesto al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani di «vigilare affinché sui casi Bpvi, Veneto Banca e Mps non ci siano da parte di Bce e Ue nessun tipo di abusi o di forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale». «Temiamo - aggiunge - che si voglia calcare la mano sulla riduzione dei costi». «Al primo

tentativo di licenziamento si mobiliterà tutta la categoria in tutta Italia», spiegano tutte le sigle. Manifesteremo per «sensibilizzare le Istituzioni». Solo la **Uilca** «non partecipa al dibattito licenziamenti» ma esprime preoccupazione per la divisio-

ne del tavolo sindacale nei confronti delle due aziende bancarie. È intervenuto anche l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan che, dopo il disappunto sugli oltre 14 milioni di stipendi elargiti nel 2016 tra cda, collegio e management, ha chiesto



Fabrizio Viola, ad Bpvi



Cristiano Carrus, Vbanca

che «gli esuberi delle popolari siano messi sullo stesso piano di quelli di Alitalia».

Ieri è arrivata la conferma che dopo aver avviato le contestazioni, dopo aver ricevuto e considerato le contro-deduzioni, **Consob** ha notificato le prime sanzioni a Bpvi. Nel corso dei prossimi giorni saranno notificate tutte per i sei procedimenti aperti. Dopo i 34 milioni di multa **Bce**, i 4,5 dell'Antitrust, sono in arrivo alla Banca oltre 10 milioni di nuove multe. Solo per uno dei procedimenti, il 43144, la sanzione si avvicina ai 4 milioni, con importi a carico di tutti i dirigenti (tra gli altri: 150 mila euro Zonin, altrettanti a Monorchio e Tognana, 250 mila Sorato, 510 mila i sindaci). A fine 2016 il fondo rischi e oneri Bpvi segna 784 milioni accantonati. Molto dipenderà dall'atto di responsabilità già depositato in Tribunale a cui andrà aggiunta la revocatoria per rendere inefficaci atti di disposizione dei patrimoni operati dagli ex.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Mion: fine esame Ue a metà maggio

Oggi le assemblee delle ex popolari: sit-in contro i tagli. **Consob** notifica le sanzioni

di Eleonora Vallin

► PADOVA

Lavoratori e sindacati in prima fila contro i tagli del piano di fusione delle due ex popolari venete che annaspano verso il futuro nell'attesa delle decisioni europee anche se ieri, il presidente Bpvi Gianni Mion, ha annunciato: «Stiamo lavorando alacremente: tutto fa pensare alla conclusione dell'istruttoria Ue entro metà maggio». Oggi a 70 km di distanza si svolgeranno le due assemblee di approvazione dei conti 2016 che si sono chiusi con 3,4 miliardi di rosso. Ieri il segretario generale Fabi Lando Maria Sileoni ha chiesto al presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani di «vigilare affinché sui casi Bpvi, Veneto Banca e Mps non ci siano da parte di Bce e Ue nessun tipo di abusi o di forzature rispetto a drastiche riduzioni di personale». «Temiamo - aggiunge - che si voglia calcare la mano sulla riduzione dei costi». «Al primo

tentativo di licenziamento si mobiliterà tutta la categoria in tutta Italia», spiegano tutte le sigle. Manifesteremo per «sensibilizzare le Istituzioni». Solo la **Uilca** «non partecipa al dibattito licenziamenti» ma esprime preoccupazione per la divisio-

ne del tavolo sindacale nei confronti delle due aziende bancarie. È intervenuto anche l'assessore veneto al Lavoro Elena Donazzan che, dopo il disappunto sugli oltre 14 milioni di stipendi elargiti nel 2016 tra cda, collegio e management, ha chiesto



Fabrizio Viola, ad Bpvi



Cristiano Carrus, Vbanca

che «gli esuberanti delle popolari siano messi sullo stesso piano di quelli di Alitalia».

Ieri è arrivata la conferma che dopo aver avviato le contestazioni, dopo aver ricevuto e considerato le contro-deduzioni, **Consob** ha notificato le prime sanzioni a Bpvi. Nel corso dei prossimi giorni saranno notificate tutte per i sei procedimenti aperti. Dopo i 34 milioni di multa **Bce**, i 4,5 dell'Antitrust, sono in arrivo alla Banca oltre 10 milioni di nuove multe. Solo per uno dei procedimenti, il 43144, la sanzione si avvicina ai 4 milioni, con importi a carico di tutti i dirigenti (tra gli altri: 150 mila euro Zonin, altrettanti a Monorchio e Tognana, 250 mila Sorato, 510 mila i sindaci). A fine 2016 il fondo rischi e oneri Bpvi segna 784 milioni accantonati. Molto dipenderà dall'atto di responsabilità già depositato in Tribunale a cui andrà aggiunta la revocatoria per rendere inefficaci atti di disposizione dei patrimoni operati dagli ex.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BANCHE: UILCA, NO A LICENZIAMENTI IN MPS, BPVI E VENETO BANCA =

Masi, il nostro ruolo è difendere l'occupazione

Roma, 27 apr. (Adnkronos/Labitalia) - "Riguardo gli esuberi in Mps, Bpvi e Veneto Banca, che alcuni media vorrebbero trasformare in licenziamenti, il sindacato si è sempre mosso unitariamente per la salvaguardia delle lavoratrici e dei lavoratori, come per esempio è successo per la questione Carife per la quale si è arrivati al raggiungimento di accordi unitari per l'uscita volontaria di 350 dipendenti, senza l'ausilio del Fondo di accompagnamento". Lo dichiara il segretario generale della Uilca, Massimo Masi.

"Al momento attuale la Uilca non partecipa al dibattito 'licenziamenti sì o no' - dichiara Masi - primo perchè nessun sindacato è a favore dei licenziamenti, a differenza di alcune affermazioni rilasciate alla stampa: una posizione del genere sarebbe contraria alla nostra missione e al nostro ruolo che è, al contrario, difendere e tutelare l'occupazione. In secondo luogo perchè prima vogliamo conoscere i Piani Industriali e le decisioni che prenderà Bruxelles".

"Solo dopo aver conosciuto tali decisioni - conclude Masi - saremo in grado di formulare le nostre proposte, che speriamo saranno unitarie. Il vero problema infatti è che alcuni tavoli purtroppo non sono unitari: l'esempio di Bpvi in materia è sotto gli occhi di tutti. Per questa azienda si corre il grave rischio che nascano ulteriori problemi nel caso in cui le Segreterie Nazionali non dovessero assumere quanto prima una forte presa di posizione, a difesa non solo dei lavoratori ma anche dell'intera economia locale".

(Map/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222

27-APR-17 16:30

Uilca: No a licenziamenti in Mps, Bpvi e Veneto Banca

[Redazione Agrpress](#)

- Venerdì, 28 Aprile 2017



Massimo Masi

A Vicenza riparte il tavolo sui tagli nel settore bancario: esuberanti in Mps, Bpvi e Veneto Banca, il Sindacato in trincea per la salvaguardia dell'occupazione.

Riguardo gli esuberanti in Mps, Bpvi e Veneto Banca, che alcuni media vorrebbero trasformare in licenziamenti, il Sindacato si è sempre mosso unitariamente per la salvaguardia delle lavoratrici e dei lavoratori, come per esempio è successo per la questione Carife per la quale si è arrivati al raggiungimento di accordi unitari per l'uscita volontaria di 350 dipendenti, senza l'ausilio del Fondo di accompagnamento.

"Al momento attuale la Uilca non partecipa al dibattito "licenziamenti sì o no" – dichiara il **Segretario Generale della Uilca, Massimo Masi** – Primo perchè nessun sindacato è a favore dei licenziamenti, a differenza di alcune affermazioni rilasciate alla stampa: una posizione del genere sarebbe contraria alla nostra missione e al nostro ruolo che è, al contrario, difendere e tutelare l'occupazione. In secondo luogo perchè prima vogliamo conoscere i Piani Industriali e le decisioni che prenderà Bruxelles".

"Solo dopo aver conosciuto tali decisioni – conclude Masi – saremo in grado di formulare le nostre proposte, che speriamo saranno unitarie. Il vero problema infatti è che alcuni tavoli purtroppo non sono unitari: l'esempio di BPVI in materia è sotto gli occhi di tutti. Per questa azienda si corre il grave rischio che nascano ulteriori problemi nel caso in cui le Segreterie Nazionali non dovessero assumere quanto prima una forte presa di posizione, a difesa non solo dei lavoratori ma anche dell'intera economia locale".



Banche: **Uilca**, no ai licenziamenti in Mps e venete.

ANSA - Economic and Financial Service

27 April 2017 16:23,

(ANSA) - MILANO, 27 APR - "La Uilca non partecipa al dibattito 'licenziamenti sì o no', primo perché nessun sindacato è a favore dei licenziamenti, e poi perché prima vogliamo conoscere i Piani industriali e le decisioni che prenderà Bruxelles". Lo dichiara il **segretario generale della Uilca, Massimo Masi**, riferendosi agli esuberi in Mps, Bpvi e Veneto Banca.

"Solo dopo aver conosciuto tali decisioni - conclude Masi - saremo in grado di formulare le nostre proposte, che speriamo saranno unitarie. Il vero problema infatti è che alcuni tavoli purtroppo non sono unitari: l'esempio di BPVI in materia è sotto gli occhi di tutti. Per questa azienda si corre il grave rischio che nascano ulteriori problemi nel caso in cui le segreterie nazionali non dovessero assumere quanto prima una forte presa di posizione, a difesa non solo dei lavoratori ma anche dell'intera economia locale". (ANSA).

Banche, **Uilca**: no a licenziamenti in Mps, Bpvi e Veneto Banca

LINK: http://www.askanews.it/economia/2017/04/27/banche-uilca-no-a-licenziamenti-in-mps-bpvi-e-veneto-banca-pn_20170427_00314

Banche, **Uilca**: no a licenziamenti in Mps, Bpvi e Veneto Banca Masi: formuleremo nostre proposte, che speriamo saranno unitarie Roma, 27 apr. (askanews) - No ai licenziamenti in Mps, Banca popolare di Vicenza (Bpvi) e Veneto Banca. È la posizione del segretario generale della **Uilca**, Massimo Masi, secondo cui il sindacato "al momento non partecipa al dibattito 'licenziamenti sì o no'. Primo perchè nessun sindacato è a favore dei licenziamenti: una posizione del genere sarebbe contraria alla nostra missione e al nostro ruolo che è, al contrario, difendere e tutelare l'occupazione. In secondo luogo perchè prima vogliamo conoscere i piani industriali e le decisioni che prenderà Bruxelles". "Solo dopo aver conosciuto tali decisioni - aggiunge Masi - saremo in grado di formulare le nostre proposte, che speriamo saranno unitarie. Il vero problema infatti è che alcuni tavoli purtroppo non sono unitari: l'esempio di Bpvi in materia è sotto gli occhi di tutti. Per questa azienda si corre il grave rischio che nascano ulteriori problemi nel caso in cui le segreterie nazionali non dovessero assumere quanto prima una forte presa di posizione, a difesa non solo dei lavoratori ma anche dell'intera economia locale".